



L'Unità



GIORNALE FONDATA DA ANTONIO GRAMSCI

Trenta milioni alle urne per 54 presidenti di Provincia e 189 sindaci

Italia ai ballottaggi

Seconda sfida tra centrosinistra e destra Volata per le nuove pensioni. Oggi l'accordo?

Il cambiamento «tranquillo»

GIUSEPPE CALDAROLA

CON I ballottaggi di oggi e con il probabile (fra stasera e domani) accordo governo sindacati sulle pensioni si chiude una fase politica che non ha mai visto niente di definitivo niente che possa far dire che il paese ha votato definitivamente pagina. Ma dai due appuntamenti possono venire segnali che avranno il valore di sancire una controtendenza rispetto al quadro politico e sociale di appena pochi mesi fa. Il risultato elettorale del primo turno delle amministrative ha già posto un'ipoteca grossa sulle tendenze elettorali e vedremo meglio da stasera che ne sarà la portata della svolta. La destra non ha più il vento in poppa e appare sfidata. Il centro-sinistra c'è ha verificato la propria forza e ora anche la possibilità di allearsi con altre formazioni ostili alla destra. In ogni caso il centro sinistra già amministrato gran parte del paese gli italiani quando scelgono da chi far

ROMA. È il giorno dei ballottaggi. Più di trenta milioni di elettori tornano alle urne per scegliere sindaci e presidenti di Provincia dopo il voto di 15 giorni fa che ha punto la destra e premiato il centrosinistra. La coalizione democratica è in pole position in molte delle 54 Province e nei 24 capoluoghi anche perché la Lega ha invitato i suoi elettori a non votare per la destra. Ma la destra spera di poter avere qualche piccolo successo da spendere nella campagna elettorale per i referendum. È proprio in vista dei referendum sulle tv la Fininvest ha scatenato l'offensiva puntando su quello che la domenica è l'appuntamento fisso di milioni di italiani: il Biscione ha comprato spazi pubblicitari (molti proprio alle spalle delle porte) nei più importanti stadi dove oggi si giocherà il campionato di calcio. Denunce e polemiche e problemi per la Rai: dopo il monito del garante a non riprendere la pubblicità per il «no» lanciato sul fronte del Biscione arriva la notizia che la «News corporation» il colosso della comun-

cazione del magnate australiano Rupert Murdoch sarebbe interessata all'acquisto della Fininvest. «La nostra priorità strategica rimane la quotazione in Borsa entro la fine dell'anno» dice il presidente Confalonieri che non si sbilancia.

La trattativa sulle pensioni ha finalmente preso il largo. Per le prime intese su lavori usuranti e contributi figurativi. In particolare alle madri - a riforma approvata - potranno essere concessi contributi gratis sino ad un massimo di tre anni e mezzo. Avviato anche il confronto sul pubblico impiego i cui dettagli saranno messi a punto questa mattina. Alle 18 di questo pomeriggio inizierà invece la tornata finale al centro del confronto le pensioni di anzianità e la gestione del periodo di transizione. Ottimisti i sindacati. D'Antonio: «Si può chiudere entro domenica». Confindustria che non prende parte a questo round di incontri insiste sul rigore. Ottimista la City di Londra: «Con l'intesa il marco scenderà a 1.150 lire».

COSTA DI SENA FACCHINETTO GARDUMI LAMPUGHINI QUAGLIERINI URBANO WITTENBERG ALLE PAGINE 3457-8

SONO ALLIBITO la notizia che molti stadi italiani saranno invasi da cartelloni che inviteranno a votare «no» ai referendum mi sembra prima di ogni altra cosa l'ennesima dimostrazione di arroganza da parte di Berlusconi. Per noi dello sport ed in particolare del calcio la sensazione sarà particolarmente sgradevole al contrario di quel che si può credere abbiamo testa e cuore per capire e valutare tutto quel che gira intorno a noi. Non siamo fuori dalla realtà e non credo neppure che i giocatori e le loro società debbano essere messi in condizione di farsi strumentalizzare in un'occasione così delicata per il futuro democratico

Referendum Lasciate in pace stadi e calciatori

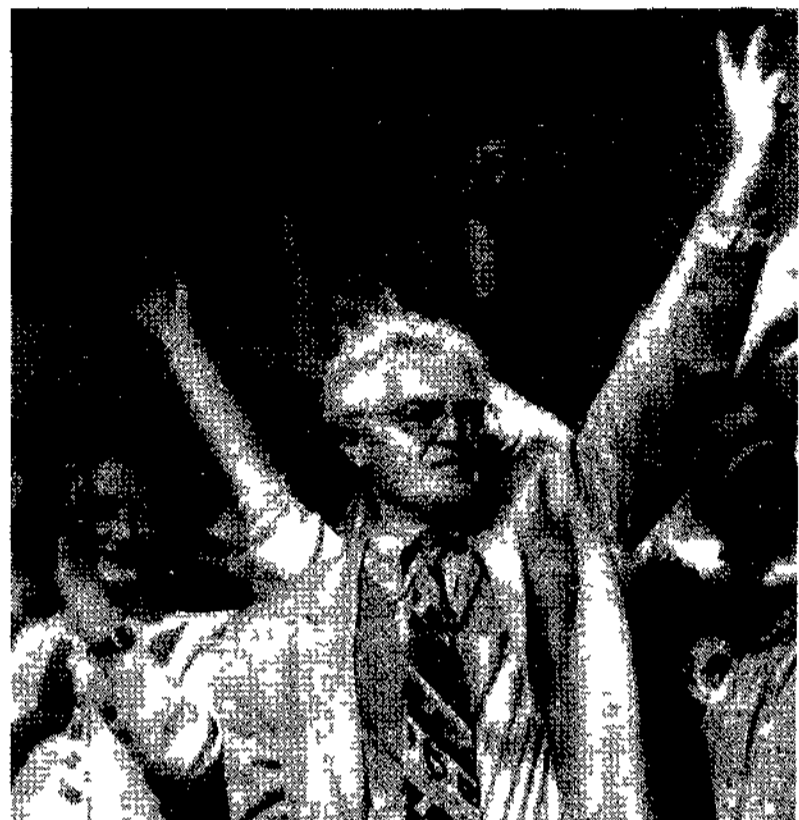
MASSIMO MAURO

del nostro paese. Credo anche che vorremmo essere lasciati in pace con le nostre prodezze e i nostri errori. Ho giocato per 14 anni in serie A e per fortuna non mi sono mai dovuto confrontare

con questo genere di problemi perché allora nessun imprenditore aveva deciso di scendere in campo politico.

D'altra parte è ormai chiaro che l'ingresso di Berlusconi nel calcio avvenuto nell'86 mentre io con la Juve vincevo l'ultimo scudetto, abbia sconvolto ogni regola di mercato. Per anni il Milan si è accaparrato a suon di miliardi una massa notevolissima di giocatori: quelli utili e quelli superflui per sottrarli alla concorrenza. Un esempio? Il mio amico Nando De Napoli «comprato» dal Napoli per svaniti miliardi con un ingaggio annuale di 1 miliardo e 600

SEGU E A PAGINA 3



Lionel Jospin, insieme a sua moglie Sybiliana, durante una manifestazione elettorale a Bordeaux. Eric Feterberg/Ansa

Chirac e Jospin testa a testa Duello da brivido per l'eredità di Mitterrand

PARIGI. Sospense fino all'ultimo minuto per la corsa all'Eliseo. La Francia vota oggi (prime proiezioni alle 20) per eleggere il successore di Mitterrand. L'esito della consultazione è apertissimo: i due sono testa a testa. Molto dipenderà dalla partecipazione e dal rimescolamento dei voti del primo turno specie dei lepenisti. È ancora abissimo il numero degli inerti sfiora il 20%. Dei quattro sondaggi della vigilia per quel che possono valere dopo la delusione

per l'inattendibilità al primo turno due danno vincitore Chirac con un minimo vantaggio uno dà in testa Jospin di mezzo punto e un altro li dà alla pari. Chi dei due ha tutto da perdere se gli va male è Chirac. Mentre per Jospin si prospetta una vittoria politica e personale comunque vada a finire. La sinistra francese ha rialzato la testa proprio mentre i laburisti dimostrano di poter catturare un elettorato più vasto di quello tradizionale.

GINZBERG MARSILLI COMMENTI DI ROMY E MASSARI ALLE PAGINE 2-16

Dietrofront Rai sul video di Alfredino

ROMA. La Rai travolta dalle polemiche per il video sulla tragedia di Vermicino ha ritirato dal commercio la cassetta «Emozioni» che tra l'altro racconta la vicenda di Alfredino Rampi, il bimbo caduto e morto in un pozzo di campagna. Era l'11 giugno 1981 quando la vita di Alfredino si spense mentre decine di vigili del fuoco e volontari tentavano di salvarlo un dramma in diretta seguito da almeno 30 milioni di telespettatori.

WLDIMIRO GATTIPELLI A PAGINA 11

Intervista a Franca Rampi
La mamma «Si sono comportati come mostri»

FABRIZIO RONCONE A PAGINA 11

Accuse al ministro: «Sguarnisce la Procura». L'ex pm: «Sto sempre con i giudici»

L'allarme di Borrelli: ci smantellano Di Pietro si schiera al fianco del pool

MILANO. Riduzione dei sostituti procuratori e tagli economici proprio mentre il volume delle inchieste aumenta e sulle risorse umane e tecniche pesa anche il vuoto lasciato da Di Pietro. È l'ultimo allarme del pool di Mani pulite che non fa direttamente polemiche per il procedimento disciplinare messo in moto dal ministro Mancuso - «ufficialmente non abbiamo ricevuto nulla» - ma è scosso da nuove difficoltà. Denunciano il procuratore capo Francesco Saverio Borrelli e il suo vice Gerardo D'Ambrosio. Il ministero sta portando via il personale giudiziario. È un modo

SABATO FILM
-6-
SABATO 13 MAGGIO CON L'Unità UN GRANDE FILM
«Berlinguer ti voglio bene»
Giornale + Videocassetta 6000 Lire

per mettere in ginocchio le nostre inchieste. Antonio Di Pietro di ritorno dal Cairo ha espresso da vanti alle telecamere della Rai la sua solidarietà agli ex colleghi. «Certamente non hanno fatto nulla ma tutto quello che hanno fatto è come se lo avessi fatto anch'io». I magistrati milanesi aspettano per domani Silvio Berlusconi accusato di evasione fiscale per 5 miliardi. Il suo legale ha tuttavia fatto sapere che il Cavaliere pensa di non presentarsi.

Nuovo terrore nel metrò
Sventata a Tokyo una strage al clanuro

Solo la pioggia disturba i cecchini di Sarajevo

VENERDI A Sarajevo è venuto il temporale. Che notizia è questa? Beh lo è basta confrontare il rombo amichevole del tuono con quello delle granate. Quando piove i cecchini si bagnano e non vedono niente. I ragazzi mi cantano una filastrocca che dice: «Quando c'è la pioggia non c'è la guerra». Giovedì uccidendo un ragazzo di 15 anni nel sobborgo di Sredrednik il cecchino Spicasta Stijena ha assicurato alla sua postazione il record di cento persone ammazzate dall'inizio della guerra.

NUCCIO CACCONE A PAGINA 16

Oscena commozione

ROSSETTA LOY
HO DOVUTO prima di scrivere vedere la cassetta della Rai dal titolo «Emozioni» in tv che inizia con la morte nel giugno dell'81 di Alfredino Rampi un bambino di sei anni finito in un pozzo a trentasei metri di profondità e rimasto per cinquant'ore in attesa dei soccorsi che laggiù non arrivarono mai. Un evento registrato dai microfoni e dalle telecamere della Rai (al loro non esisteva ancora la Fininvest) che fece registrare con una parola cara ai suoi dirigenti una «audience» altissima. Confesso che mi sono vergognata di guardare ma soprattutto di ascoltare di nuovo tra quella folla che si acciampava intorno ai ruspe i microfoni e anche Pertini si acciampava. Il respiro e il tormento che salvano da quel buco nero che sembrava perduto nelle viscere della terra. Lo spettacolo della sofferenza ha sempre in sé qual

SEGU E A PAGINA 2

CHE TEMPO FA
Un giorno in pretura
LA MORALE se non si crede in Dio è solo soggetto. Sono parole di un vescovo, monsignor Maggioni, a commento della notizia che i testimoni nei processi di ora in poi non dovranno più giurare «da vanti a Dio» ma assumersi «responsabilità morale e giuridica» di quanto diranno. È più che fastidioso far caso davvero a coniare che per un autorevole teologo esista ancora un vero e proprio monopolio di Dio morale (quella dei credenti) e al di fuori di quello si incontrano solo e soltanto «morali individuali». Da quakhe secolo gli uomini lottano (e si scannano) per riuscire a darsi pubblici principi che li rendano eguali nei diritti e nei doveri davanti allo Stato cioè la sola istituzione nella quale la totalità dei cittadini credenti e non possa riconoscersi. Che questi comuni principi non si in) per fortuna «morale di Stato» non significa che non rappresentino un forte vincolo di solidarietà e uguaglianza un comune sentire che va ben al di là delle convinzioni religiose e politiche. A monsignor Maggioni parra stravaganti ma c'è in giro un sacco di gente che non dice falsa testimonianza non ruba e non uccide non perché teme Dio ma perché rispetta gli uomini.
(MICHELE SERRA)

Con L'Unità e su € 2.000 in
MERCOLEDÌ 10 MAGGIO
IL LIBRO SU FRANK CAPRA
L'Unità